

# GRADUATORIA FINALE E MOTIVAZIONI "Roncio d'Oro" XXXI edizione 2024

## Sez. A (Dialecto)

**Menzione speciale** a **Alfredo Mancinelli** di Ronciglione, per l'opera:  
"**O dispetto de' 'a Befana**", con la seguente motivazione:

*"E' il quadruccio di una befana che noi tutti ricordiamo. Quasi sempre con un benevolo sorrisetto di compiacimento. Oltre che di vita paesana il racconto racchiude verità "bambine" che riescono a commuoverci, ancor più entro un'età "avanzata". Si sa, i tempi sono cambiati e, con i tempi, la befana che proviamo a raccontare a figli e nipoti, ma pochi ci credono. Oltretutto i camini sono andati perduti. Dunque, da dove può scendere la befana? Comunque merita un encomio il nostro Autore che si cimenta per la prima volta con una parlata paesana come la nostra, difficile a riproporre. Dunque, massima lode per esserci cimentato. Ad majora!"*

**RONCIO D'ARGENTO** a **Stefano Di Andrea** di Ronciglione per l'opera:  
"**I dodici mesi**", con la seguente motivazione:

*"Felice accostamento della canonica elencazione dei soliti "12 mesi" dell'anno ad una raffinata interpretazione, (felicitemente inusuale) degli eventi con una parlata strettamente "roncionese" intorno ad una carrellata di vita paesana davvero reale. "Ricordatora". Bravo l'Autore, sta raggiungendo pian piano felicità descrittiva, condita di un dialetto ancor più coinvolgente di verità paesane che ci emozionano".*

**RONCIO D'ORO** a **Peppino Lorusso** di Ronciglione per l'opera:  
"**Metti 'na sera a cena**", con la seguente motivazione:

*"Un gruppo di amiche si ritrova durante le feste di Natale e decidono di trascorrere insieme l'ultima sera dell'anno. La cosa, detta così non avrebbe niente di eccezionale se rapportata alla solita "routine" di una festa comunemente "ricordatora". Ma qui, il cosiddetto "cenone" diventa una carrellata spasmodica di "fatti e misfatti", tempi e contrattempi, battute e controbattute, tutte condite di esilarante comicità entro una parlata "roncionese" che, quasi quasi, oltre alle grasse risate, riesce per certi versi anche a commuoverci. Tutta la descrizione, fatta appunto di balzi e controbalzi, battute e controbattute sul palcoscenico improvvisato di un cenone festaiolo, evidenzia oltretutto felici assonanze di vita paesana. Per far questo ci vuole intuito, passione e amore per il "natio loco". E l'Autore lo ha pienamente dimostrato."*

## Sez. Bn (Narrativa)

**Menzione Speciale** a **Romeo Ceccangeli**, di Terni, per il racconto:  
"**Tempo scaduto**", con la seguente motivazione:

*"Infelice esistenza quella del nostro giovane Autore, comune ai tanti adolescenti "scaraventati" entro i cosiddetti "CENTRI SOCIALI", dopo essere stati privati della famiglia. Ci si stringe il cuore davanti al racconto, vero e desolato di un quindicenne che vive la sua vita, pezzo per pezzo, scandita in verità da una dolorosa "clessidra" posta a scandire il tempo da concedere ad uno svago, ad un incontro, ad un affetto il tempo concesso misurato col contagocce. E sempre ormai d'ora innanzi per lo svago, per l'affetto il "tempo è scaduto". Romeo ha quindici anni, che età avrà quando la vita gli concederà la libertà e soprattutto l'amore?"*

**RONCIO D'ARGENTO** a **Luigino Vador** di San Quirino (PN) per il racconto: *"Tabor"*, con la seguente motivazione:

*"E' la storia di un barbagianni ferito che, caduto dal suo nido, si rifugia nell'abitazione di Luigino. Ma non viene respinto, peggio ancora ucciso; viene accolto, curato, nutrito, insomma amato. Ora il tutto non è assolutamente scontato, dato il momento in cui la natura, sia quella stanziale, sia quella in movimento meglio ancora in volo viene spesso non solo disattesa, ma peggio ancora osteggiata, addirittura uccisa. L'Autore è una nostra vecchia conoscenza verificatasi nell'arco dei nostri trentun anni di "Roncio d'Oro". E ne è testimone in proposito la nostra Antologia dei vari anni. Comunque non possiamo astenerci da una lode all'Autore, che lo merita in pieno spirito di comunanza, per l'originalità e la profondità quasi umana del testo, che fa pensare."*

**RONCIO D'ORO** a **Bianca Carones** di Vitorchiano (VT) per il racconto: *"Ricordo di Bianca"*, con la seguente motivazione:

*"Semplicemente splendido, intimamente umano dal respiro quasi magico che ha sapor di poesia, vera poesia, con il suo fascino di fratellanza entro un ambiente di sofferente esistenza. (Come in un ospedale). Il racconto racchiude respiri, voci, sentimenti profondi di vera solidarietà oltre che umana, cristiana, di una fede tenera, schietta e reale quasi mistica, che in tempi nostri ha il sapor di un miracolo. Lode all'Autrice e l'applauso dell'anima di chi legge."*

## Sez. Bp (Poesia)

**Menzione speciale** a **Franco Casadei**, di Cesena (FC) per la poesia: *"La poesia, la sua voce"*, con la seguente motivazione:

*"Indora la parola al suo respiro", così suona l'Autore la sua lode al momento poetico, dopo averlo sapientemente ed effettivamente accostato alle meravigliate fasi di una natura amica in costante movimento nel mezzo di un suono, d'un canto, di voci dell'anima. In cerca costante di "sorgenti d'acque pure". Insomma lode al Poeta che ci introduce con una descrizione esteticamente perfetta, entro l'aulico canto che è un sussurro divino che si chiama Poesia"*

**RONCIO D'ARGENTO** a **Andreina Solari** di Leivi (GE), per la poesia: *"I colori delle sue stagioni"*, con la seguente motivazione:

*"L'Autrice, già di conoscenza del "Roncio d'Oro" è tornata a mietere ciò che restava della messe dei ricordi, ove sua madre primeggia nel campo un tempo seminato di speranze, ora desolato di ricordi. I ricordi, accostati con sapienti e sentimentali rimembranze, al passaggio delle stagioni ove erano anche specchio inevitabile del mutar della vita; ove primeggia il bizzarro, indefinito Autunno ad appassir colori, a travagliare foglie sui rami, ingiallite come lo sfiorir di una vita: la vita di mamma. Ora quei "camici bianchi", quel "gelo" improvviso di un lembo di ferragosto, incombono a porsi ora che non c'è più tempo di recuperi, filiali sospiri, recriminazioni. Tenera, ombrosa sequenza di vita vissuta a braccetto delle mutevoli stagioni, scritta attraverso sussurri di cuore e battiti d'ali dai profondo affetti: panni stesi al balcone delle rimembranze."*

**RONCIO D'ORO**: a **Rita Muscardin** di Savona, per la poesia: *"Le parole perdute"*, con la seguente motivazione:

*"L'Autrice, ben nota all'assidua platea del "Roncio d'Oro", ha saputo gratificarci di un'altra perla di poesia intorno alla sofferta perdita del padre, che l'ha lasciata ora "avvolto in un abbraccio d'ombre", oltre a un sorriso, a battiti di cuore e mille altri ricordi filiali; così che finanche ora "nella solitudine del mare" che lo accoglie e nel "tempo indefinito d'un sogno" resta ancor oggi di incancellabile rammarico: "le parole perdute". Parole che ora, con un batter d'ali di speranza, nel pensiero di ritrovarsi nella nuova comune dimora, potremo recuperare, chissà! Intanto il respiro poetico, oltre che affettuoso dell'Autrice, talora sussurrato, talaltra, forte di rimembranze espresso, avvolge noi lettori di sentimenti e di ammirate assonanze poetiche."*

## Sez. C1

**Menzione speciale** a **Gabriele Chiossi**, (anni 12), di Ronciglione, per l'opera:  
"Lo spazzolino", con la seguente motivazione:

*"Con "Lo spazzolino" vengono in mente gli anni '60, quando la famiglia si riuniva davanti alla TV per gustare "Carosello". Si apriva il sipario e cominciava lo spettacolo: dieci minuti di risate e di divertimento con filmati ed intermezzi musicali, accompagnati da messaggi pubblicitari. Oggi siamo tornati lì con lo spazzolino, attore principale che, attraverso una movimentata filastrocca, dispensa consigli sulla salute dentale con vivacità e simpatia...come non seguirli?"*

**Menzione speciale** a **Antonio Pulcinelli**, (anni 10), di Caprarola, per l'opera:  
"Silenzio", con la seguente motivazione:

*"Forse ci soffermiamo distrattamente ad "ascoltare il silenzio", ma l'Autore ci accompagna in questo percorso offrendo spunti su cui ponderare e riflettere. C'è un silenzio muto, che fa paura da togliere il fiato ma c'è anche il "silenzio che urla", quello delle forti emozioni. Dunque non possiamo ignorare il silenzio, ne abbiamo bisogno per raggiungere una stato di quiete e attenzione...perché basta un respiro per spegnerlo!"*

**Menzione speciale** a **Sofia Loppi**, (anni 11), di Caprarola, per l'opera:  
"Tienimi le mani", con la seguente motivazione:

*"E' una dolcissima preghiera che una bambina rivolge alla propria mamma, l'unica àncora di salvezza di fronte al pericolo. Proprio attraverso il contatto con le sue mani, l'Autrice si sente al sicuro, "protetta", confortata. E quando perde la fiducia in sé stessa, ecco la mano della mamma pronta a spegnere le sue tempeste interiori. Un'ode alla mamma che ama un figlio più della sua stessa vita, facendolo sentire unico e importante attraverso il dono dell'abbraccio."*

**Menzione speciale** a **Annagiulia Mascagna**, (anni 11), di Caprarola, per l'opera:  
"Il mio infinito", con la seguente motivazione:

*"Oltre le case, l'Autrice immagina una città avvolta nel calore della tranquillità estiva. E' sera, le finestre si illuminano ma improvvisamente tutto scompare alla luce rossa del tramonto, mentre le stelle, assopite, regalano un sorriso, bello come quello di un bambino... è ciò che immagina l'Autrice: un luogo sereno, dove la speranza di un mondo migliore supera ogni aspettativa."*

**RONCIO D'ARGENTO** a **Giulia Venanzi**, (anni 13), di Barbarano Romano, per l'opera:  
"La maschera", con la seguente motivazione:

*"Secondo l'Autrice ciascuno di noi possiede una propria maschera, un meccanismo di difesa per sentirsi più sicuri o meno vulnerabili. Talvolta anche il nostro cuore ha bisogno di una maschera per nascondere un dolore, ma quanta paura si legge negli occhi di un bambino che desidera soltanto una vita tranquilla! E allora mostriamoci al mondo con sincerità, facciamo cadere questa maschera, usciamo dal labirinto e riprendiamoci la nostra autenticità!"*

**RONCIO D'ARGENTO** a **Matteo Losole**, (anni 11), di Ronciglione, per l'opera:  
"Una passeggiata poetica", con la seguente motivazione:

*"E' bello passeggiare di notte quando il cielo, silenzioso e nero, avvolge il creato col suo manto intenerito dalla luna! Tutt'intorno diventa magico, impalpabile, attraente. L'Autore si perde in questo incanto ma ne riconosce anche il pericolo."*

**RONCIO D'ARGENTO** a **Angel Melara**, (classe 3/C) di Ronciglione , per l'opera:  
"To mi ricordo", con la seguente motivazione:

*"Un'esperienza del passato riaffiora nella memoria, riportando la giovane Autrice indietro nel tempo. Lei ricorda la prima conchiglia raccolta, così bella, liscia ma dura e fredda. Le sensazioni sono contrastanti ma spingono a continuare la ricerca perché se ne possa creare una lunga collana bianca. Un gioiello che è ancora lì, conservato per sempre dentro una scatola."*

**RONCIO D'ORO** a **Serena Alliu**, (anni 10), di Caprarola (VT), per l'opera:  
"Orizzonte", con la seguente motivazione:

*"C'è una siepe lungo il suo cammino. L'Autrice la osserva così imponente da risplendere al sole mentre le foglie intorno volano come uccelli. Solo un ramo appuntito desta la sua attenzione, e lei, rapita, gli regala il suo sfogo. Poi, d'improvviso, immagini contrastanti si uniscono: nel cielo nuvole bianche doloranti, ali di rondini illuminate dentro "occhi di cristallo" e la natura si solleva per unirsi al cielo e creare un magnifico dipinto dolce e rasserenante."*

**RONCIO D'ORO** a **Emma Scatolini**, (anni 11), di Caprarola (VT), per l'opera:  
"Sospesi nel tempo", con la seguente motivazione:

*"Il lago è quieto, il vento accarezza il viso, gli occhi brillano al sole e la sabbia scorre lentamente sulla pelle. Questo insieme pittorico, dalle tinte delicate, sottintende il dolce romanticismo che nasce dall'anima. L'Autrice si perde nel suo "silenzio assordante"... in quegli attimi tutto è sospeso nel tempo. "*

## Sez. C2

**Menzione speciale** a **Aurora Ruggeri**, (anni 15), di Vitorchiano (VT), per l'opera:  
"Un grande problema da risolvere", con la seguente motivazione:

*"Talvolta l'esperienza degli animali può diventare un grande insegnamento per gli uomini. Come la storia delle formiche che, per colpa di una lucertola, si videro distrutta la loro casa, costata mesi e mesi di lavoro. Ma la saggezza di uno scarabeo, con i suoi buoni consigli, aiuta le formiche ad unire le loro forze per ricostruire l'abitazione, più grande e più bella di prima. Apprezziamo lo scarabeo per la sua intuizione, ne faremo tesoro alla prossima occasione!"*

**Menzione speciale** a **Lucilla Testini**, (anni 15), di Carbognano (VT), per l'opera:  
"La televisione e i giornali: Il bullismo", con la seguente motivazione:

*"Sentiamo parlare di "bullismo" come un fenomeno dilagante anche nelle scuole. Si tratta di violenza fisica; altre volte la pressione è psicologica, il risultato è lo stesso: la vittima si sente sola e isolata da tutti. E' il caso della nostra Autrice che ha subito comportamenti aggressivi da parte di coetanei prepotenti e cinici. Ma in questo caso la sofferenza e il dolore si sono trasformati in consapevolezza e maturità, armi che hanno fortificato la giovane, permettendole di affrontare e vincere la sua battaglia."*

**RONCIO D'ARGENTO** a **Aurora Chiossi**, (anni 16) di Ronciglione , per l'opera:  
"Dietro il velo", con la seguente motivazione:

*"La vita rivela le sue crudeli carte dietro un velo. La bellezza delle parole e dei comportamenti è l'effimera ed edulcorata veste di una realtà dura e a volte "agghiacciante". La precarietà e la difficoltà di vivere è percepita con maturità, con l'amara consapevolezza che nella realtà "lo schiaffo non è una carezza". In quartine stringate ma efficaci, il componimento poetico si segnala per un uso sapiente delle figure retoriche: metonimie, metafore e soprattutto sinestesie (es. "gabbie dorate")."*

**RONCIO D'ARGENTO** a **Luca Ceccarini**, (anni 15) di Bassano Romano (VT), per l'opera:  
"La tempesta", con la seguente motivazione:

*"Il giovane Autore è stato invaso da una tempesta "buia e imprevedibile". All'improvviso si sente afferrare da forti braccia, capisce che non può più scappare. La malinconia lo invade, si sente inerme, cupo, come il cielo che si confonde con il mare. Ma così, vulnerabile e ferito, troverà la forza di attraversare questo uragano e uscirne vivo, fortificato. Forza, è ora di ripartire!"*

**RONCIO D'ARGENTO** a **Elisa Di Santo**, (anni 16) di Campagnano (RM), per l'opera:  
"La televisione e i giornali: Il bullismo", con la seguente motivazione:

*"Non solo bullismo in quanto tale, ma la giovane Autrice ci introduce nella reale motivazione del problema, per quanto attiene autostima, società, famiglia, scuola e quindi nelle effettive conseguenze di ordine sociale e morale. Tant'altro incombe nel delicato contesto, che l'Autrice stessa sa intravedere con spiccata sensibilità giovanile. Con l'augurio che Sanità, Scuola e varie Istituzioni, riescano a districare l'ostico problema esistenziale."*

**RONCIO D'ORO** a **Ludovica Ciaffi**, (anni 16), di Monterosi (VT), per l'opera:  
"L'autobus della vita", con la seguente motivazione:

*"Metafora dell'esistenza in quanto viaggio, è il bus con chi scende e chi sale. Il piglio filosofico che anima il brano in prosa, si attenua e impreziosisce con immagini efficaci tra poesia e ductus narrativo. La prosa è densa ma fluente, sciolta: si dispende, si concentra, ma non cede mai al facile concettismo filosofico. Le immagini sono asciutte, condensate, ma l'Autrice, spesso con destrezza, abbassa il tono assertivo, per trascorrere più efficacemente nella immagine poetica."*

**RONCIO D'ORO** a **Lorenzo Di Benedetto**, (anni 14), di Corchiano (VT), per l'opera:  
"Questa storia inizia...", con la seguente motivazione:

*"E' la storia di due bambini: Chan e Felix. Loro vivono insieme le ore scolastiche e dividono felicemente i periodi di vacanza. Crescendo, l'amicizia tra i due si trasforma in amore. La situazione si manifesta quando Chan bacia Felix. Lo shock è devastante, il ragazzo è disorientato, la paura lo assale in tutte le sue forme e sceglie di partire. Ma nella vita non serve fuggire per annullare un sentimento, meglio affrontare la realtà con coraggio e capire da quale parte trovare la felicità."*